

discepolo amato



Ospedale
di Circolo
Fondazione
Macchi

Commemorazione di tutti
i fedeli defunti - Anno C

Ospedale di Circolo
Varese

Parrocchia
San Giovanni Evangelista

PORTAMI TRA LE TUE MANI, SERBAMI NEL TUO CUORE

di don Dario Farina, cappellano



Le persone che vogliono bene non si risparmiano; danno il meglio di sé a chi hanno accanto. Si prodigano in tutto, pur di vedere brillare gli occhi e di strappare un sorriso sui volti. Ne combinano di ogni, pur di lasciare un bel segno e di far scoccare una gioia condivisa. Guardano e si meravigliano; tacciono e gemono.

Gettano per davvero il loro sguardo benevolo sulla realtà, senza ricusare nulla. E ben volentieri, si rallegrano per ogni geroglio di bene che scorgono.

Hanno per meta da seguire e da vivere l'eternità.

Ci sono poi altre persone che, forse, in cuor loro vorrebbero voler bene, ma si perdono e diventano vittime e carnefici persino di loro stessi. Il loro dire è opaco, il loro agire è a dir poco maldestro. Fa problema scorgere il bene negli altri, e fanno di tutto per distruggere chi hanno accanto.

L'importante è salvaguardare il proprio esistere, costi quel che costi, a discapito di tutto e di tutti. Di ferite rigano il cuore, di bruciature marchiano l'anima. Nel gemito silenzioso, segnano la vita di chi li incontra, e quasi senza saperlo, diventano oggetto di racconti sentiti perché realmente vissuti!

E poi, ci siamo noi oggi; con i nostri volti, con le nostre storie. Con le persone che ci vogliono bene, e altre che si vorrebbero mai incontrare nel proprio andare. Angeli silenziosi del Cielo, santi dal cuore d'oro in terra. O predatori vili di vita e di affetto. E tra carezze, e tra ferite, ci siamo per davvero noi, in cammino!

Gesù guarda ancora tutti, e rinnova la sua promessa di bene. Nulla si perde, quando si ama per davvero! E ogni buon legame rimane per sempre! Le carezze e le ferite fanno parte di noi, e diventano gemme preziose se consegnate in altre mani. Si guarda il Cielo, si affidano coloro che sono cari; si prega per tutti! E tra i santi e i defunti, ci siamo per davvero tutti noi!

E, allora, portami tra le tue mani; serbami nel tuo cuore! Perché possa portare tra le mie mani, e serbare nel mio cuore ogni goccia di bene, ogni anelito di vita!

www.parrocchiaospedaledicircolo.it



Parrocchia San Giovanni Evangelista Varese



seguici

INDICAZIONI LITURGICHE E PASTORALI DEI VESCOVI LOMBARDI

NOTA SULLA CREMAZIONE

In conformità con la visione cristiana che «desidera custodire la dignità e il valore di ogni persona e di ogni momento della sua vita, anche nella morte» – come scrive l'Arcivescovo di Milano, monsignor Mario Delpini, nella presentazione -, i Vescovi lombardi hanno recentemente pubblicato la Nota [Credo la risurrezione della carne e la vita eterna](#), contenente «indicazioni liturgiche e pastorali circa le prassi post cremazione», rivolta alle comunità cristiane, ai pastori e ai ministri. La finalità, come precisa lo stesso Arcivescovo, è indicare «l'esigenza che le ceneri dei defunti siano custodite in un luogo adatto alla memoria e alla preghiera comunitaria», contrastando «la tendenza a ridurre il valore di tutto a "quanto costa"», che «offende la dignità dei resti mortali».

Alla luce del magistero ecclesiale, la Nota – animata dalla «sfida evangelizzatrice dell'esperienza umana del morire» – desidera precisare come comportarsi «nei casi in cui venga avanzata la richiesta di disperdere le ceneri del defunto, di frazionarle o di conservarle in un luogo diverso rispetto al cimitero», come specifica l'introduzione.

Il documento prende le mosse dalla «preferenza» che la tradizione cristiana ha sempre espresso per la sepoltura, per il suo riferimento a Gesù Cristo, morto e sepolto, e alla dignità del corpo, «divenuto con il battesimo tempio dello Spirito Santo». Secondo questa premessa, «la prassi dell'inumazione meglio esprime la fede della Chiesa», dato che «scelte diverse potrebbero indurre all'idea di un annientamento totale dell'uomo».

La Nota ripercorre poi gli insegnamenti del magistero e le indicazioni liturgiche. Già l'Istruzione *Piam et constantem* (1963) concedeva le esequie ecclesiastiche a quanti decidevano di farsi cremare «per motivi non contrari alla fede» (quindi «per ragioni igieniche, economiche o di altro genere»). Impos-



stazione ribadita sia nell'Appendice alla seconda edizione del *Rito delle esequie* (2012) sia nell'Istruzione *Ad resurgendum cum Christo*. Si ricordano poi nel dettaglio le indicazioni liturgiche del Rituale nel caso di cremazione.

In seguito il documento approfondisce l'aspetto della «conservazione delle ceneri in luoghi diversi rispetto al cimitero e la loro dispersione», fattispecie oggetto di «non poche domande e perplessità» nel Rituale del 2012. Anche se la già citata Istruzione nega le esequie «solo «nel caso in cui il defunto avesse notoriamente disposto la cremazione e la dispersione in natura delle proprie ceneri per ragioni contrarie alla fede cristiana».

In questa ottica il cimitero è luogo «di culto e di pellegrinaggio, espressione positiva della memoria e del riconoscimento della dignità personale dei defunti, di annuncio della speranza cristiana nella risurrezione», nonché «luogo privilegiato per custodire la dimensione "sociale" della memoria dei defunti»; in questo senso, «la privatizzazione della sepoltura con la custodia in casa delle ceneri e, ancor peggio, la loro dispersione, priva la comunità del valore della memoria». Mentre «la possibilità di riservare spazi appositi per la deposizione delle urne cinerarie» costituisce una «proposta percorribile rispetto alla conservazione delle ceneri in casa».

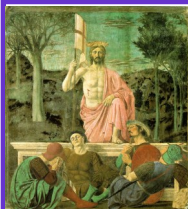
Riguardo le esequie «nel caso in cui le ceneri vengano conservate in casa o disperse», si raccomanda ai pastori «di non compiere azioni liturgiche nell'abitazione privata in cui verranno conservate le ceneri e nemmeno nei luoghi in cui le ceneri verranno disperse» e di ricordare ai fedeli «le ragioni per le quali la Chiesa non ritiene appropriata né la dispersione delle ceneri né la conservazione di esse (o di una parte di esse) nelle abitazioni private», con la sola eccezione «di circostanze gravi ed eccezionali», autorizzate dall'Ordinario.

Sabato 1 novembre - Solennità di Tutti i Santi

Domenica 2 novembre - Commemorazione di tutti i fedeli defunti

Martedì 4 novembre - Solennità di San Carlo Borromeo

Domenica 9 novembre - Solennità di Cristo Re dell'Universo



Indulgenza plenaria

I fedeli che visitano una chiesa o un oratorio possono ottenere l'indulgenza plenaria. Durante l'Ottava dei morti i fedeli che devotamente visitano un cimitero e pregano almeno mentalmente per i defunti possono ottenere l'indulgenza plenaria.

LETTERA APOSTOLICA DI PAPA LEONE XIV - ROMA, S. PIETRO - 27/10/2025

DISEGNARE NUOVE MAPPE DI SPERANZA

...L'educazione cristiana è opera corale: nessuno educa da solo. La comunità educante è un "noi" dove il docente, lo studente, la famiglia, il personale amministrativo e di servizio, i pastori e la società civile convergono per generare vita. Questo "noi" impedisce che l'acqua ristagni nella palude del "si è sempre fatto così" e la costringe a scorrere, a nutrire, a irrigare. Il fondamento resta lo stesso: la persona, immagine di Dio (Gen 1,26), capace di verità e relazione...

Mettere al centro la persona significa educare allo sguardo lungo di Abramo (Gen 15,5): far scoprire il senso della vita, la dignità inalienabile, la responsabilità verso gli altri. L'educazione non è solo trasmissione di contenuti, ma apprendistato di virtù. Si formano cittadini capaci di servire e credenti capaci di testimoniare, uomini e donne più liberi, non più soli. E la formazione non si improvvisa...

Dimenticare la nostra comune umanità ha generato fratture e violenze; e quando la terra soffre, i poveri soffrono di più. L'educazione cattolica non può tacere: deve unire giustizia sociale e giustizia ambientale, promuovere sobrietà e stili di vita sostenibili, formare coscienze capaci di scegliere non solo il conveniente ma il giusto. Ogni piccolo gesto — evitare sprechi, scegliere con responsabilità, difendere il bene comune — è alfabetizzazione culturale e morale...



preghiera

O Dio, nostro Padre, che nel Tuo disegno d'amore

hai donato a ciascuno di noi la vita eterna, rivolgiamo a Te le nostre preghiere in questo giorno dedicato alla memoria dei **nostri cari defunti**.

Nel Giorno dei Morti, ricordiamo con amore e rispetto tutti coloro che ci hanno preceduto nel segno della fede e ora dormono il sonno della pace. Ti chiediamo, Signore, di accogliere le loro anime nella Tua gloria celeste, dove non c'è più dolore, né tristezza, ma solo la gioia eterna alla Tua presenza.

In occasione degli anniversari di coloro che ci sono stati cari, rinnoviamo la nostra fede nella Tua promessa di risurrezione e vita eterna. Ti preghiamo per [nome/nomi dei defunti], che in questi giorni particolari ricordiamo con affetto particolare. Concedi loro, Signore, il riposo eterno e fa' che la Tua luce perpetua li illumini. Dona anche a noi, che ancora camminiamo in questo mondo, la forza di continuare il nostro viaggio nella speranza e nella carità, ispirati dall'esempio e dall'amore dei nostri cari che ci hanno lasciato.

Accogli queste nostre preghiere, Signore, nell'unità dello Spirito Santo, Dio, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

CALENDARIO LITURGICO

DALL'1 AL 9 NOVEMBRE 2025

✠ 1 SABATO

TUTTI I SANTI

S. Giovanni Paolo II	11.00	S. Messa PRO POPULO
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa per Ponti Dario

✠ 2 DOMENICA

COMMEMORAZIONE DEI FEDELI DEFUNTI

📖 Vangelo della Risurrezione: Marco 16, 9-16
 📖 Giobbe 19, 1.23-27; Sal 26; 1Tessalonicesi 4, 13-14.16. 18; Giovanni 6, 44-47
 ✠ **Contemplerò la bontà del Signore nella terra dei viventi** Propria [III]

S. Giovanni Evg.sta	8.30	S. Messa PRO POPULO
S. Giovanni Paolo II	11.00	S. Messa PRO POPULO
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa PRO POPULO

3 LUNEDÌ

📖 Apocalisse 10, 1-11; Salmo 17; Giovanni 14, 12-15
 ✠ **Canterò le tue lodi, Signore, tra le genti**

S. Giovanni Paolo II	7.45	S. Messa per la pace
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa per i defunti del mese di ottobre

4 MARTEDÌ

S. CARLO BORROMEO

📖 1Giovanni 3, 13-16; Salmo 22; Efesini 4, 1b-7. 11-13; Giovanni 10, 11-15
 ✠ **Il buon pastore dà la vita per le sue pecore** Propria

S. Giovanni Paolo II	7.45	S. Messa secondo le intenzioni del Vescovo Mario
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa per Trabattoni Ezio

5 MERCOLEDÌ

📖 Apocalisse 11, 15-19; Salmo 28; Giovanni 8, 12-19
 ✠ **Date al Signore gloria e potenza**

S. Giovanni Paolo II	7.45	S. Messa per Francesco, Laura, Salvatore, Rina e Aurelio
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa secondo l'intenzione dell'offerente

6 GIOVEDÌ

📖 Apocalisse 15, 1-7; Salmo 88; Giovanni 8, 28-30
 ✠ **Tu solo sei santo, Signore**

S. Giovanni Paolo II	7.45	S. Messa per i Defunti dell'Ospedale
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa per La Placca Salvatore

7 VENERDÌ

Primo del mese

📖 Apocalisse 18, 9-20; Salmo 98; Giovanni 14, 2-7
 ✠ **Il Signore regna: tremino i popoli**

S. Giovanni Paolo II	7.45	S. Messa per i Defunti mai ricordati
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa secondo le intenzioni di Papa Leone

8 SABATO

S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa per Famm. Ripoli e Quarta
----------------------	--------------	------------------------------------

✠ 9 DOMENICA

CRISTO RE DELL'UNIVERSO C

S. Giovanni Paolo II	11.00	S. Messa PRO POPULO. Battesimo di Ambra
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa PRO POPULO